affinchè lo stesso Paolo V, se lo credesse necessario, potesse partecipare alle sedute. Il papa si faceva presentare regolarmente le decisioni della Congregazione, composta del tesoriere generale Serra e di altri quattro impiegati. Dopo averle esaminate attentamente, egli le accompagnava con osservazioni ed ordini.¹

La costituzione del 19 ottobre 1611 stabiliva anche prescrizioni speciali per promuovere l'agricoltura nella Campagna Romana. Essa rinnovava il divieto di vendere buoi da giogo per il macello; veniva confermato anche l'obbligo dei commercianti di bestiame di offrire in vendita ogni anno il 25 per cento del loro patrimonio bovino per i lavori agricoli, così pure il diritto dei vassalli di coltivare terra fuori del loro feudo, e tutti gli altri privilegi accordati dai papi precedenti per promuovere l'agricoltura. Inoltre veniva imposto al Monte di Pietà di Roma di dare un prestito fino a mille scudi al 2 per cento agli agricoltori nei dintorni di Roma, nel Lazio, nella Marittima e nella Campagna.² Disgraziatamente Paolo V recò danno alle sue proprie disposizioni rendendo possibile ai suoi nipoti di acquistare nella Campagna quegli estesi latifondi, che dovevano più tardi rivelarsi come un gravissimo impedimento per l'agricoltura.³

Nonostante il cattivo raccolto del 1611, il papa resistette per quanto potè ad ogni cambiamento nel prezzo del pane. Egli minacciava di far venire grano da fuori; avrebbe detto di voler piuttosto rinunciare alla tiara che cedere in tale questione.⁴ Egli si sentì liberato da una grave preoccupazione, quando il raccolto del 1612 riuscì abbondante.⁵ Nel luglio di quest'anno egli visitò personalmente il magazzino di granaglie dei poveri per sincerarsi se vi fossero raccolte provviste sufficienti. Egli rinnovò la visita nel febbraio 1614.⁶

¹ Vedi in Appendice nn. 22-25 gli * appunti di G. B. Costaguti (Archivio Costaguti in Roma), che dà i nomi dei membri della Congregazione. Il * Libro delle risoluzioni della Congregazione sopra l'annona e grascia di Roma, dal 30 ottobre 1611 al 17 novembre 1617, nel Cod. Barb. 4862 pp. 30-131, Biblioteca Vaticana.

² Vedi Bull. XII 16 s. Cfr. BENIGNI, *Getreidepolitik*, 50; DECUPIS, *Per gli usi civici nell'Agro Romano*, Roma 1906, 25 s. Vedi anche TAMILIA, *Il s. Monte di Pietà di Roma*, Roma 1900, 78 s. Un Motuproprio di Paolo V: « Concessio privilegiorum exercentibus agriculturam in territorio et districtu Urbis ac Latii, Campaniae Maritimaeque provinciis » in data 1611 Aprile 19, in *Editti* V 49 p. 13 s., poi pure un Motuproprio « Confirmatio capitulorum et concessio plurium privilegiorum pro consecratione et augmento agriculture in territorio Cornetano », data 1608 ottobre 6, Archivio segreto pontificio.

³ Cfr. SISMONDI, *Historia des rép. ital.* vol. XVI (Parigi 1818), p. 254. BROSCH, II 128.

⁴ Cfr. gli * *Avvisi* del 21 gennaio, 11 e 18 febbraio 1612, Biblioteca Vaticana.

⁵ Cfr. P * *Avviso* del 13 giugno 1612, *ibid.*

⁶ * *Avviso* dell'11 luglio 1612, *ibid.*